

Bilancio positivo anche se ci sono ampi margini di miglioramento

La vela tira, ma le strutture sono poche

Dall'indotto delle gare oltre un milione di euro

La vela come settore trainante dell'economia del Golfo. Il workshop tenutosi ieri all'Arca, ha messo in evidenza una realtà conosciuta, ma che potrebbe essere sviluppata ancora meglio nei prossimi anni. Secondo la ricerca ef-

fettuata, infatti, gli sport legati al mare hanno fruttato più di un milione e trecentomila euro, anche se non sono stati "sfruttati" al meglio per carenza di strutture ricettive. Per l'anno in corso, comunque, sono già state fis-

sate venti gare che porteranno in acqua tra le 600 e le 700 imbarcazioni. Già in calendario anche dodici manifestazioni sociali che aggiungeranno ulteriori 500 imbarcazioni al bilancio.

FOLLONICA - Per l'economia del Golfo la vela vale più di un milione di euro. Ventimila sono le presenze annue sul territorio legate alle manifestazioni agonistiche e 65 euro è il valore presunto di spesa quotidiana per ogni ospite sul territorio: basta moltiplicare i due dati per ottenere un totale di 1 milione e 300mila euro di indotto distribuito tra Follonica, Scarlino, Punta Ala, Castiglione della Pescaia e Piombino. Sono questi i risultati emersi dal workshop "La vela energia del turismo e dell'economia - Un Garda in Toscana è possibile", organizzato ieri mattina all'Arca di viale Carducci. E se il sogno del Golfo è quello di raggiungere i livelli agonistici del Garda Trentino, la realtà locale è quella di un settore ancora in via di espansione anche se il programma di competizioni del 2009, molto più ricco degli anni passati, vedrà l'arrivo di concorrenti da quasi tutti i paesi europei, dall'America e l'Oceania. Sei sono le manifestazioni internazionali già fissate per quest'anno (con una previsione di 600-700 imbarcazioni in gara), 20 gli appuntamenti nazionali con altrettanti partecipanti, mentre 14 saranno le competizioni organizzate in zona dove arriveranno a gareggiare tra le 500 e le 600 imbarcazioni, e infine 12 manifestazioni socia-

li (500 barche in tutto). Un calendario più completo che comporta una crescita anche del numero di presenze attese nel circondario: al numero degli atleti e dei tecnici deve infatti essere aggiunto quel-

lo dei familiari e degli accompagnatori. Non ci sono solo prospettive positive, però: al workshop di ieri è stata segnalata anche qualche lacuna dovuta in primis all'insufficienza delle strutture logi-

stiche esistenti nel Golfo, che hanno obbligato gli organizzatori a respingere alcuni eventi di notevole importanza previsti per i mesi invernali e autunnali. Le attività nel 2009 avrebbero potuto essere più numerose, specialmente per le derive, e invece le possibilità del Golfo rimangono sfruttate solo parzialmente. Ma i miglioramenti ci sono comunque stati: merito soprattutto del porto turistico La Marina di Scarlino (nato nel 2002) e del relativo circolo nautico, che da soli realizzano un terzo delle attività del Golfo. Non solo regate e competizioni, però, visto che il turismo sportivo porta con sé preziosi vantaggi in termini di indotto, e il primo a raccogliere i benefici di una stagione turistica lunga tutto l'anno è proprio Scarlino. L'obiettivo dei circoli nautici della zona è proprio quello di organizzare competizioni in quella che si può considerare bassa stagione per la Maremma del turismo balneare: in quel periodo le strutture ricettive sono libere e i prezzi da offrire sono inferiori. E allo stesso tempo il turismo locale, prima "riservato" ai tre mesi estivi, si sviluppa anche nei periodi dell'anno meno richiesti. Tutto a vantaggio dell'economia del Golfo.

Marianna Colella